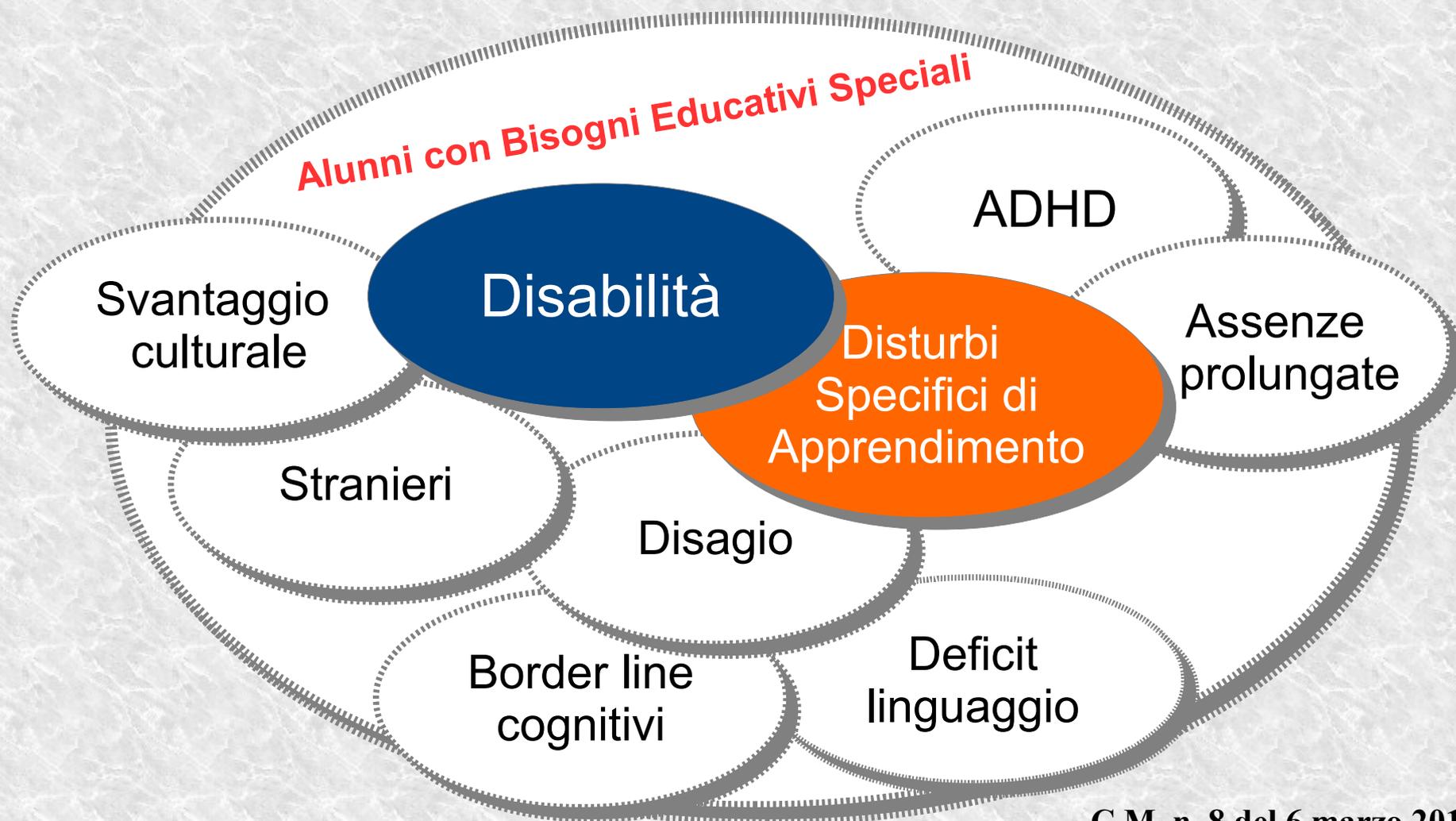


# Indicazioni operative per una scuola inclusiva

## I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



C.M. n. 8 del 6 marzo 2013  
(D.M. 27 dicembre 2012)

# **I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

## **Indice**

1. Definizione
2. L'area dei BES
3. La personalizzazione
4. Il ruolo dei docenti
5. Il PDP
6. Alunni con DSA
7. Alunni con disturbi evolutivi specifici
8. Alunni con svantaggio culturale/socio-economico
9. La transitorietà degli interventi
10. La seconda lingua comunitaria
11. Azioni a livello di singola scuola
12. Il PTOF
13. Acronimi

# 1. Definizione di BES

Secondo l'ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute) «**il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata**».

Con la direttiva de 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi speciali (BES) il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica.

## **2. L'area dei BES comprende ...**

- Lo svantaggio sociale e culturale
- I disturbi specifici di apprendimento
- I disturbi evolutivi specifici
- Le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana

### 3. PERSONALIZZAZIONE

La D.M. del 27 dicembre 2012 estende **il diritto** alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti in difficoltà.

L'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, **non si applica** agli alunni con BES che possono essere privi di qualsivoglia certificazione diagnostica.

## **4. Il ruolo dei Consigli di classe/team dei docenti**

E' compito dei consigli di classe/team indicare in quali casi (oltre a quelli già certificati come disabilità/DSA) sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e l'eventuale adozione di misure compensative o dispensative.

# 5. Piano didattico personalizzato

**PDP**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

**Definizione  
Del PDP**

Il Piano Didattico Personalizzato non è mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi. Esso è lo strumento in cui si potranno includere:

- progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES abbisognano),
- strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico - strumentale.
- altro

**Chi lo scrive**

È necessario che l’attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia condiviso e firmato

- dal Consiglio di classe nella scuola secondaria di primo grado
- da tutti i componenti del team docenti - nella scuola primaria dando luogo al PDP
- dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato)
- dalla famiglia.

**Chi lo firma**

## 6. Alunni con DSA

**In attesa della  
certificazione DSA**

Per gli alunni con probabile disturbo di DSA - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate –è necessario adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

Si evidenzia la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

**Scadenza**

Negli anni terminali di ciascun ciclo, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate **entro il 31** marzo.

*(Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012)*

# 7. Alunni con disturbi evolutivi specifici

*Alunni senza  
diagnosi*

- Disturbi nell'area del linguaggio
- Disturbi nell'area non verbale
- Disturbo dello spettro autistico lieve
- Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
- Disturbi dell'ansia e dell'umore
- Funzionamento cognitivo limite o borderline

**A tutti i casi di cui sopra vanno estese le misure previste  
nella legge 53/2003 e nella legge 170/2010**

## 8. Area dello Svantaggio Socioeconomico, Linguistico e Culturale

Alunni senza diagnosi

Area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Difficoltà derivanti dalla **non conoscenza della lingua italiana**: alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno.

Misure transitorie

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, per gli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale, avranno **carattere transitorio**.

## 9. Transitorietà dell'intervento

Misure  
transitorie

Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

**A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.**

## 10. Seconda Lingua Straniera

Misure  
transitorie

Ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per **potenziare l'insegnamento della lingua italiana** per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Dispensa dalla  
prova scritta

Ai sensi del DM n. 5669 del 12 luglio 2011, **non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato**, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

# 11. Azioni a Livello di Singola Scuola

## Composizione

I compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC (assistenza educativo culturale), docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola).

É coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

## Denominazione

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**)

# 12. Gruppo di lavoro per l'inclusione

## Funzioni

Il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere dalla scuola
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

## 13. Le riunioni del GLI

**GIUGNO:  
elaborazione del PAI**

- Analizza le criticità e i punti di forza attuali, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche.

Il Piano sarà deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli USR per la richiesta di organico di sostegno.

A seguito di ciò gli USR assegnano alle singole scuole le risorse di sostegno.

**SETTEMBRE:  
adattamento del PAI**

- Adatta il Piano, in relazione alle risorse assegnate alla scuola (sulla base del quale i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI  
Il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, in termini "funzionali").
- Propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'inclusività;
- Al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

# 14. PTOF e autovalutazione

## P.T.O.F

Nel P.T.O.F. della scuola viene indicato l'impegno programmatico per l'inclusione, basato su obiettivi di miglioramento, da perseguire attraverso:

- la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento Curricolare;
- la gestione delle classi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, le relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione

# 15. Acronimi

- BES - Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:
    - quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio - economico, linguistico, culturale
  - DSA - Disturbo Specifico dell'Apprendimento
  - ADHD - Attention Deficit Hyperactivity Disorder
  - D.D.A.I. - Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (in disuso)
  - Q. I. - quoziente intellettivo
- Descrittori*
- ICF - International Classification of Functioning
  - ICD10 - Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati
- Manuali diagnostici*
- OMS - Organizzazione mondiale della sanità
  - ISS - Istituto Superiore di Sanità
  - USR - Uffici Scolastici Regionali
  - ITD - Istituto per le Tecnologie Didattiche
- Organizzazioni*
- CTS - Centri Territoriali di Supporto per DSA
  - GLIR - Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali per l'integrazione scolastica
  - GLIP - Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali
  - CTI - Centri Territoriali per l'Inclusione a livello di distretto sanitario
- Gruppi di lavoro a livello territoriale*
- GLH - Gruppo di Lavoro sull'Handicap
  - GLHO - Gruppo di lavoro per l'handicap operativo (a livello di classe)
  - GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Gruppi di lavoro a livello d'Istituto*